

Nel nome di Dio amen

L'anno della sua natività **1628**, ind.*ne* XI^a il giorno veramente sabbo alli **5 di agosto**, fatto in Forni di Sotto, in casa di *Msr* Biasio et fratello Giovanni Battista *qm* & Agostino Pol (*Polo*). Presenti *Msr* Giacomo Venerio (*Venier*), & Lando Segatto (*Segatti*) et & Matteo *qm* & Giovanni Pol (*Polo*) tutti di *d.to* loco, tutti chiamati et pregati. §

Jui & Vitor (*Vittorio*) *qm* & Osualdo Sberla, di Forni di Sotto, costituito appresso di me nodaro et tutti sopra scritti con ogni miglior modo di ragione et forma che à saputo et potuto, et che sà et puote, di ragione propria et in perpetuo volontariamente et d'animo deliberato, et dato et concesso, da et concede à & Batta (*Giovanni Battista*) *qm* & Agostino Pol (*Polo*), suo genero, nei primi voti et proimissimi di futuro matrimonio, con donna Orsola fig.*la* del med.*mo* & Vitor, et alla med.*ma* sua fig.*la* il totale possesso di tutta l'eredità sua paterna et materna de *chià Sberla* (1), tanto di mobili quanto stabili con campi, prati, affitti debiti et crediti diretti et espressi, di beni acquistati et che fosse per acquistare, facendo *d.to* & Batta (*Giovanni Battista*) suo genero fig.*lo* adottivo come se fosse nato di legittimo matrimonio (2) esso per qual libera l'eredità, abbia la transitare perpetualmente di herede in heredi loro, et no havendo heredi, dopo la loro morte, questa à chi di raggione gli aspetta, (però con le conditioni qui sotto notate) che li beni per esso acquistati et che fusse per acquistare, prima delli sudetti genero er fig.*la* delli quali possano disporre quello che à loro parerà et piacerà, tanto unita anche quanto separatamente et perche dette in dotte a sua sorella **Maria, moglie di & Martin Lirusso (Lerussi) di d.to Forno**, un campo posto in loco *d.to salet*, confinante con la giara e con il medesimo & Vitor et moglie, intende et vuole che per il valente di quello, essi genero et fig.*la* possano pagarsi nella medesima sua heredità, piu nella instessa heredità essa sua fig.*la* habbi à cavar la sua dotte giusto il consueto del paese (3) et secondo la facultà della quale possa testare et farne ogni sua piena volontà, ben con tal patto che possa che dal *Sr Iddio* sarà lasciato in questa presente vita intende insieme con loro goder e posseder quella per sostentamento suo et anco di sua moglie (4) quantunque hoggi gli concede il possesso del tutto et gli istituisce perpetui heredi, quale cose *d.to* & Vittorio no intende mai piu' impedire in corso alcuno per qual si voglia immaginabili cause, ma liberi quelli haver per sempre et in perpetuo fermo ratto et gratto sotto general obligatione di tutti li suoi beni mobili stabili presenti et venturi.

- 1) Scritto *chià*, ma l'esatta locuzione è *cà* e si pronuncia *cià* (casa) Sberla
- 2) Nomina erede universale il futuro genero quale se fosse suo figlio nato dal proprio legittimo matrimonio e lo obbliga a nominare suoi eredi i figli che nasceranno dal matrimonio con sua figlia.
- 3) Dalla presente eredità, la figlia deve ricavare la propria parte di eredità da portare "in dote" al marito, come di consuetudine, abitudine in paese.
- 4) Il testatote, istituisce la figlia Ursula e il futuro genero quali suoi eredi universali. In pratica cede la proprietà di tutti i suoi beni, ma mantiene l'usufrutto fino a quando Iddio lascerà lui e la moglie in vita.